

INCONTRO NAZIONALE DEI LAVORATORI E LAVORATRICI TNT FIRENZE, 25 GENNAIO 2014

Il 10 Giugno 2013, TNT annunciava un drastico piano di mobilità per 854 dipendenti su 3000. Un evento traumatico in un'azienda che in 50 anni di vita non aveva mai conosciuto avvenimenti di questa portata. Lo stupore, quindi la rabbia e la voglia di difendere il posto di lavoro messo a repentaglio non tanto dalla crisi generale dell'economia quanto dalla volontà dell'azienda di riportare i profitti ai massimi livelli. Anche il bilancio 2012 si era infatti chiuso in attivo, seppur minimo. Scioperi, blocchi, assemblee infuocate sono terminate bruscamente con un accordo al ministero del lavoro tra Azienda e CGIL CISL e UIL il 18 Luglio 2013. L'accordo prevedeva Cassa Integrazione in Deroga per un totale di 928 lavoratori, dato che la TNT aveva colto l'opportunità di inserire altre persone fra quelli da mettere in carico alla fiscalità generale. Per venire incontro almeno formalmente allo spirito della CIGd, con un gioco di prestigio la TNT aveva trasformato le 170 ricollocazioni della prima ora in 300 nuove posizioni di lavoro, 250 part time + 50 non definiti, più una serie di incentivi all'esodo, ivi compreso un corso offerto da una agenzia di ricollocamento. Da quel momento in poi e anche per la coincidenza agostana, la voce dei lavoratori si è spenta e l'azienda ha gestito in piena libertà ed autonomia la crisi. Così mentre la CIGd si avviava alla scadenza del 31 dicembre decine di lavoratori sono stati costretti ad abbandonare il posto di lavoro ed altre centinaia attendono con trepidazione il compiersi del loro destino lavorativo. La vertenza non è chiusa e i prossimi mesi saranno ancora più duri. Oltre al rifinanziamento della CIGd, quanto mai incerto, resta l'intenzione dell'azienda di eliminare durante il 2014, tutti i dipendenti della lista che non hanno accettato le condizioni capestro dei ricollocati o che non abbiano aderito all'esodo incentivato. Parliamo della maggior parte degli 854 originari a cui se ne potrebbero aggiungere altri viste le scelte di mercato della TNT e il perdurare della crisi economica generale.

Se non vogliamo assistere passivamente allo scempio che verrà fatto dobbiamo riprendere l'iniziativa. Ma come e con chi? Abbiamo accennato quasi di sfuggita al ruolo dei sindacati. Abbiamo visto e subito la loro incapacità nello gestire questa vertenza. Così non ci servono. L'elezione delle RSU che avrebbe dato una risposta, anche parziale, alla necessità di una rappresentanza diretta, è un mantra ripetuto da anni e regolarmente disatteso. Non abbiamo alternative: dobbiamo organizzarci autonomamente e un'ipotesi potrebbe essere la costituzione di Comitati Aziendali come ne esistono nella stessa TNT del nord Europa o come sono stati in questo Paese i Consigli di Fabbrica. Un Comitato Aziendale quale principale soggetto legittimato a stipulare e/o controfirmare accordi che riguardino questa azienda. Un soggetto collettivo eletto dai lavoratori, capace di guardare all'insieme dell'azienda e idoneo a interloquire con quei lavoratori "indiretti" che stanno terremotando la parte oscura della TNT, quella degli appalti e dei subappalti.

IL CONVEGNO E' APERTO A TUTT* I LAVORATORI E LAVORATRICI DELLA TNT, ESODATI E INDIRETTI COMPRESI.

L'INCONTRO SI TERRA' A FIRENZE, PRESSO LA CASA DEL POPOLO DI VIA SAN BARTOLO A CINTOIA 95 DALLE ORE 11 ALLE 18 DEL 25 GENNAIO 2014

Seguiranno informazioni logistiche dettagliate

Contatti: Mimmo 347XXXXX Andrea 340XXXX, Consuelo 349XXXXX